

### DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro delle Finanze

(TRABUCCHI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 AGOSTO 1962

Cessione in favore della C.I.A.T.S.A. (Compagnia italiana alberghi turistici S. p. A.) per il prezzo di lire 43.200.000, di terreni appartenenti al patrimonio dello Stato, siti nel Comune di Salerno.

ONOREVOLI SENATORI. — Con decreto interministeriale 25 marzo 1949, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 78 del 5 aprile 1949, venne trasferito dal demanio pubblico al patrimonio dello Stato un arenile sito nella spiaggia di S. Teresa a Salerno, della superficie di metri quadrati 2.352, facente parte del mappale riportato nel vecchio catasto al foglio n. 64/P con la particella numero 1953 ed ora distinto col mappale n. 2361 del foglio n. 64.

Con istanza 7 aprile 1949 il comune di Salerno chiese in acquisto il suddetto bene patrimoniale allo scopo di destinarlo alla costruzione di un grande albergo che avrebbe anche alleviato la disoccupazione operaia.

Nulla avendosi in contrario alla cessione del bene vennero impartite all'Intendenza di finanza di Salerno le necessarie istruzioni per la vendita del bene stesso al Comune con il vincolo perpetuo di destinazione ad albergo turistico e sulla base del prezzo di lire 2.352.000 stabilito dall'Ufficio tecnico erariale di Salerno con relazione 31 marzo 1949.

Avendo il Comune richiesto di limitare il vincolo di destinazione ad un periodo non superiore ai dieci anni, l'Ufficio tecnico era-

riale aggiornava il valore dell'immobile in lire 3 milioni, con nota 1° febbraio 1952, n. 1612.

Sulla base di tale nuovo prezzo si predisponne lo schema di atto di vendita integrato con le clausole suggerite dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli con la nota 22 dicembre 1952 e lo si sottoponeva al parere del Consiglio di Stato.

L'Organo consultivo, nell'adunanza della Sezione terza del 27 ottobre 1953, sospendeva di esprimere il parere chiedendo di conoscere se il Comune fosse autorizzato alla gestione diretta dell'albergo nelle forme previste dal testo unico sull'assunzione dei servizi pubblici approvato con regio decreto 15 ottobre 1925, n. 2578, ovvero in economia ai sensi dell'articolo 15 della stessa legge.

In occasione di tale accertamento e del sopralluogo effettuato dall'Ufficio tecnico erariale per l'aggiornamento del valore del compendio patrimoniale veniva acclarato che, nelle more della procedura di vendita, la Società C.I.A.T.S.A., in base ad una convenzione con il comune di Salerno, aveva già costruito un grande albergo turistico

su due appezzamenti del detto terreno della rispettiva superficie di metri quadrati 1.485 e metri quadrati 180.

Risultati vani i tentativi dell'Amministrazione di regolare i rapporti con la C.I.A.T.S.A. sulla base dell'articolo 936 del Codice civile, si provvedeva a citare davanti al Tribunale di Napoli il comune di Salerno e la C.I.A.T.S.A., con atto di citazione 10 febbraio 1960 trascritto il 10 marzo successivo, e ad incaricare la Direzione generale del catasto e dei SS.TT.EE. per l'aggiornamento del valore da attribuire ai metri quadrati 1.665 occupati dalla Società con la costruzione dell'albergo.

Il suddetto organo tecnico con nota 27 maggio 1960, n. 4/1623, indicava in lire 43 milioni e 200 mila il valore da attribuire ai due appezzamenti di terreno occupati dalla C.I.A.T.S.A. e sulla base di tale nuovo valore si procedeva, in corso di giudizio, ad invitare la C.I.A.T.S.A. a rendersi acquirente del bene demaniale ed a regolare i rapporti per la trascorsa occupazione, con avvertimento che in difetto si sarebbe esperita azione diretta ad ottenere lo sgombero dell'immobile.

Avendo la C.I.A.T.S.A. accettato le condizioni poste dall'Amministrazione, al fine di transigere la vertenza giudiziaria tuttora pendente avanti la I Sezione civile del Tribunale di Napoli, si è predisposto apposito schema di atto — integrato in conformità del parere espresso dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli con la propria consultazione 3 gennaio 1961, n. 72/192/60 — in base al quale è stato convenuto che:

1) la C.I.A.T.S.A. ed il comune di Salerno riconoscono la piena ed esclusiva proprietà dello Stato sull'area di metri quadrati 2.352 classificata col decreto interministeriale 25 marzo 1949 in principio citato;

2) lo Stato, a transazione del giudizio in corso, vende a trattativa privata alla C.I.A.T.S.A., per il prezzo di lire 43.200.000 i due appezzamenti della suddetta area, di complessivi metri quadrati 1.665, occupati dalla C.I.A.T.S.A. nel 1950 per la costruzione dell'albergo, appezzamenti siti nel comune di Salerno e distinti nel catasto ru-

stico di detto Comune al foglio n. 64 col n. 2361 e indicati nel tipo di frazionamento allegato allo schema di atto con i subalterni 2361/a e 2361/c della rispettiva superficie di metri quadrati 1.485 e metri quadrati 180;

3) la C.I.A.T.S.A. versa allo Stato, quale indennità per la trascorsa occupazione in base alla valutazione eseguita dai competenti Organi tecnici la somma forfettaria di lire 1.250.000 per il decennio dal 1° gennaio 1950 al 31 dicembre 1959 e quella di lire 250.000 annue dal 1° gennaio 1960 fino alla data di stipula della vendita;

4) la C.I.A.T.S.A. solleva l'Amministrazione dello Stato da ogni azione che potesse esserle intentata in dipendenza della vendita di cui trattasi;

5) la C.I.A.T.S.A. si obbliga a pagare solo le spese del giudizio annotate a campione presso il Tribunale adito, avendo già versato all'Avvocatura distrettuale di Napoli l'importo delle competenze ed onorari a questa spettanti per l'indicato giudizio nella misura di lire 700.000 come risulta dalla quietanza 7 febbraio 1961, n. 276, di detto organo legale;

6) la C.I.A.T.S.A., il comune di Salerno e lo Stato rinunziano alla prosecuzione del giudizio.

Con le clausole sopra indicate la vendita e la transazione di cui trattasi sono vantaggiose per l'Amministrazione sia perchè consentono l'eliminazione del giudizio in corso e l'immediata utilizzazione del bene patrimoniale sia perchè il prezzo di vendita è stato determinato in misura pari al valore corrente dell'immobile.

Poichè, peraltro, tale prezzo di lire 43 milioni e 200 mila supera i limiti entro i quali le disposizioni vigenti consentono l'alienazione degli immobili appartenenti al patrimonio dello Stato mediante trattativa privata, il contratto dovrà essere previamente autorizzato con provvedimento legislativo.

A tal fine si è predisposto l'unito schema di disegno di legge recante autorizzazione a far luogo alla vendita alle condizioni sopra specificate.

**DISEGNO DI LEGGE***Articolo unico.*

È autorizzata la vendita a trattativa privata in favore della C.I.A.T.S.A. (Compagnia italiana alberghi turistici società per azioni), per il prezzo di lire 43.200.000 (quarantatremilioniduecentomila), di due appezzamenti di terreno appartenenti al patrimonio dello Stato, estesi rispettivamente metri quadrati 1.485 e metri quadrati 180, siti nel comune di Salerno e distinti nel catasto rustico di detto Comune al foglio n. 64, parte del mappale 2361, quale risulterà dal tipo di frazionamento che sarà allegato allo stipulando atto di vendita. Detti appezzamenti confinano rispettivamente il primo con demanio marittimo in concessione alle Ferrovie dello Stato, con area facente parte del patrimonio dello Stato e con nuovo alveo del torrente Fusandola ed il secondo con demanio marittimo in concessione alle Ferrovie dello Stato, con nuovo alveo del torrente Fusandola e con demanio marittimo.

Il Ministro delle finanze provvederà con proprio decreto all'approvazione del relativo atto di vendita con il quale saranno contestualmente regolati i rapporti derivanti dalla trascorsa occupazione degli anzidetti due appezzamenti di terreno da parte della C.I.A.T.S.A.